

POESIE

PORTATORE DI « PACE »

*Ma lo vedete,
arzilla, alla mano,
sempre all'erta
il grande Anziano?*

*Col suo fare
onesto e cortese,
è ben accetto
in ogni Paese...*

*Nella sua vita
non conosce pausa,
l'han laureato
con l'honoris causa.*

*Oh, non l'accettan
sol perché anziano
ma perché è PERTINI
il Grande Italiano,*

*che tutti apostrofa
a giusta ragione,
Egli che è il simbolo
della « Nazione ».*

*D'Essa fa splendere
ovunque la face,
dov'è Pertini
regna la « PACE ».*

*Pur se è un fiore
quasi al declino,
a Pertini vuol bene
ogni bambino!.*

(M. Buscaino)



LA NONNA IMPAURITA



*Alla ricerca
in casa non c'era,
dove s'era cacciata?
dov'ella era?
Tra la gente afflitta,
nella sera tremante,
ella era in ciabatte,
quasi festante...
vedendo noi arrivare
ma... tutti ansanti
per il lungo cercare.
Stava con l'altre persone,
nello spazio dei pompieri,
sembrava arzilla, nata ieri...
Eran scomparsi i suoi affanni,
aveva più di novant'anni...
Pel terremoto
dinanzi a tutti era fuggita,
oh, quanto amava la vita!*

M. Buscaino

DAGLI ANNI VINTO

*Nulla t'importa
del cappello stinto,
caro vecchietto,
dagli anni vinto.
Con la barba incolta
bianca e fluente,
con la pipa
dal fornellino
ardente,
tieni di vino
un bicchiere in mano,
mentre il tuo sguardo
vaga lontano...
A cosa pensi,
vecchierello stanco,
agli anni, quando ancor
non eri bianco?
Ai figli, ai nipoti
nel mondo sperduti...
ai dolori che forse
hai... avuti?
Come tirata dal filo
tentenni la testa...
povero vecchio,
cosa ti resta?...
Rivolgi al Signore
dolce preghiera,
che t'accompagni
nell'ultima sera!*



(M. Buscaino)

LA VECCHIARELLA

*Un dì
per la strada
me n'andava...
vidi
una vecchierella
che innanzi a me
trotterellava
e, pensando
qual male
potesse disturbarla,
a lei
mi avvicinai
per aiutarla...
Il piè dietro
svelto avanti
ella mettea
fino alla casa
che lesta raggiungea...
quindi, col sorriso
sulla rugosa faccia
ma ancor bella,
dissemi: « Non sai,
il bisognino »
fa trotterellar
la vecchierella !*



*Io la lasciai
sollevata,
che nulla avea
la vecchia...
non era
ella malata...
Entrò diflata
nel bagno,
perché di esso
avea...
maggior bisogno!*

(M. Buscaino)

LA NONNA AL SOLE !

*E la piccina,
nel salutarla,
al collo
s'è attaccata
della nonnina,
che, contenta
d'averla con sé,
piena d'affetto,
stretta la tiene
al floscio
suo petto.
Per ripagar
quei momenti
di gioia,
non v'è moneta...
la nipotina
la nonna fa lieta...
e l'abbraccio
dura tanto
da farlo sembrare
un incanto...
« Nonnina mia,
Nonnina bella,
mi scaldo
alla fiammella
che t'arde nel cuore...*



*Grande è il bene
che ti voglio
e quando con te
il libro della tua vita
sfoglio...
vi trovo pene,
gioia infinita,
tristezze, pianto...
Ti voglio bene,
nonna, star con te
sai, è un incanto! »
E dura esso
fin che Dio vuole,
fin che Dio riscalda
la nonna al sole!*

(M. Buscaino)

RICHIESTA

*Di effettuare un cambio
tra lei e me, se si potea
la morte allontanar,
risposemi la nonna
con la sua esperienza,
« se al cambio dovevo
pur morire ne faceva senza...
La morte va dove,
per forza, deve andare
Ché, "chi" vuole lei
non la può mandare...
Perciò dissemi:
« Nipote, cara assai,
se spetta a te morire,
con la morte te ne vai...
e lascia me in questo
mondo a soffrire,
ché, quando mi spetterà,
mi lascerò morire...! »
Di lì a poco, però,
la mia nonnetta,
il mondo lasciò
in tutta fretta...
Un mattino, infatti,
appressatami al suo letto,
della morte assunto
avea l'aspetto...
ella se n'era andata,
pian pianino,
a trovare il defunto maritino.*



(M. Buscaino)



VIENI NONNINO !

*Vieni, nonnino,
camminiamo insieme,
tienti alla mia mano,
trasmetti a me
la tua esperienza,
insegnami ad usar
la tua pazienza. . .
Ma, assai lento,
col tuo passo
te ne vai. . .
Coi « non più »
fra poco te n'andrai. . .
Coi « non più »
anche noi saremo,
quando lassù
più tardi
ti raggiungeremo !*

(Lavoro di gruppo - M.B.)

DOVE ANDRAI ?

*Del Natale
la festa è vicina,
dove andrai
a finire, nonnina,
quando i tuoi cari
andranno a sciare ?*

*A casa sola
non potrai restare !*

*Se poi andranno
in montagna,
coi tuoi dolori
sarai una lagna...
Allora sai
il tuo posto qual è ?*

*Dove altri vecchi
staranno con te !*

*Non ti sentire
abbandonata,
prendi la vita
così come viene,
perché anche
per gli altri
essa è un bene...*

*e felicemente
vissuta va,
come la tua
nella verde età !*



MB

(M. Buscaino)



VIVA I NONNI !

*« Viva i nonni ! »
— gridano i bambini
contenti, quando
vedono i lor nonnini...
Vanno loro incontro,
vogliono il gelato,
vanno alla giostra
con i nonni a lato.
Camminano i nonnetti,
impettiti e fieri,
col loro passo
sembran bersaglieri...
Danno la mano ai nipotini...
Son felici...
sembrano « bambini ».*

(Lavoro di gruppo - M. B.)

AD UN BIMBO



*Un anziano
dice ad un bimbo:
« Sono ritornato
piccino come te...
Con te mi diverto...
gioco come un'infante...
le mie esperienze,
sai, sono tante...
Le lascio a te
che possano servirti,
quando sarai
"Anziano" come me! »*

(Lavoro di gruppo - M. B.)

COME TI CHIAMI ?



*Ad un bimbo
triste e solo
chiese un vecchino:
« Come ti chiami ? »
« Mi chiamo Gino ! »
« Sai che sei
un bimbo carino ? »
« Lo so — rispose fiero —
mi dicono "Pulcino !" »*

*Il vecchietto, a casa
sua lo portò,
quando il bimbo bruno
disse che a casa
non avea nessuno !*

*Gli diè da mangiare
e, poi tanto solerte,
lo fece entrar pulito
tra le sue coperte...*

*Una fiaba bella gli narrò
ed il bambino, chiusi
gli occhi, felice
e sognante s'addormentò ?*

*Nel sogno dava la mano...
all'uomo tanto buono...
al vecchio ANZIANO...*

(Lavoro di gruppo - M. B.)



I NONNI

*I nonni sono assai buoni,
tornano bambini,
fanno molti doni...
Hanno tante cose
da insegnare,
tante da far sapere...
tra l'altro
che si deve sempre amare,
sapendo che non si può
sempre « AVERE ».*

(Lavoro di gruppo - M. B.)



L'ANZIANO BURATTINO

*Ha cent'anni,
non è un bambino,
è pur vecchio
il burattino !*

*Nessuna ruga, però,
nel suo viso tirato...
Nessuna piega
nel vestito stirato...*

*E' rimasto
sempre lo stesso,
non l'ha per niente
cambiato il progresso...*

*Lungo il naso,
furbo l'occhio,
— Chi è il vecchio ? —
— Mah, è Pinocchio ! —*

(M. Buscaino)

RICORDO DI UN ANZIANO:

G. GARIBALDI



*Coi segni della vecchiaia
avanzata...
Sulle mani anchilosate
ed artritiche...
con le numerose ferite
dal corpo riportate...
il grande Generale,
pur Egli anziano, non ricordate?*

*La vecchiaia
è un duro livello,
s'affloscia il corpo,
si svuota il cervello
e del grande Uomo
riman la carcassa
formata da un cumulo
di deboli ossa...*

*La stella più non brilla,
perde il suo fulgore
mentre il Condottiero,
lentamente muore...
Alla ferale chiamata,
niun resta sordo
della Grande persona
rimane solo il « ricordo ».*

(M. Buscaino)

CASA DI RIPOSO — G. VERDI —



*Parlar
di cotanto UOMO
quasi . . . non oso,
prima di morir
fondò
una « Casa di riposo ».
Anche
se destinata
in Italia,
altra, non v'era . . !
Come vegliardo,
ai « vecchi » pensò,
Egli che tanto
peregrinò . . .
Al suo nome
venne intestata
la « Casa » dai vecchi (!)
ora occupata.*

(M. Buscaino)

(1) Casa di riposo « Gi. Verdi » - Milano.

L'ANNU DI L'ANZIANU



*La terza etati veni chiamata
quannu arriva la vicchiaia,
arrè si torna picciriddi
anchi si bianchi
sunnu li capiddi.
A lu vastuni s'appa
lu vicchiareddu...
trimanti avi lu passu,
vacanti lu ciriveddu.
La vecchia chi sula resta
e senza cumpagnia
a li cosi antichi pensa
quannu torna a idda
n'anticchia di cuscenza
e sempri teni lu so' scattu
e sempri havi la patrunanza
e teni tanta boria
quannu la so' menti
havi lampi di memoria.
Li vecchi nun sunnu
tutti a 'na manera
ci nn'è furbi e tisi ancora
comu a 'na bannera.*

*Sunnu vicchiareddi
e hannu bisognu
di li picciutteddi,
hannu bisognu di li figghi,
sunnu boni e dunanu cunsigghi...
Iddi hannu pacenzia
parranu cu granni esperienza...
Vonnu beni a li niputi
chi 'na lu munnu su' spirduti...
Nun hannu risettu,
hannu bisognu di rispettu...
'Na stu munnu nni cummeni
vuliri a iddi tantu beni...
Ca' l'avemu a rispittari,
ca' l'avemu amari...
è inutili chianciri
a ruttu cori
quannu un vecchiu
lentu mori...
Damuci l'aiutu c'addumanna,
nun pigghiamu la cosa
pi cunnanna...
Anchi si tristu era na la vita
ora è afflittu e scunsulatu...
Nun lu viriti? Havi la morti
a latu...
Damuci cunfortu, damuci 'na manu
sempre ora ch'è l'annu di l'anzianu!*

(M. Buscaino)

1981-82